

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BARH04000D

I.P.S.S.A.R. DI MOLFETTA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto opera con l'intento di rispondere ad una sempre maggiore richiesta da parte del variegato contesto socio economico di Molfetta e paesi limitrofi. Attualmente raccoglie un bacino di utenza di 1.906 alunni provenienti da un territorio molto vasto esteso da Bari Sud (Binetto, Bitritto, Bitetto e frazioni di Bari) all'Ofanto (Barletta, Andria).</p> <p>Significativa la presenza di studenti con disabilità soprattutto per la tipologia di offerta formativa dell'Istituto . Ad essi e alle loro famiglie viene garantito un percorso di inclusione in tutte le attività programmate, interne ed esterne, nonché la frequenza degli stages professionalizzanti.</p> <p>Rimarchevole l'implementazione di metodologie e strumenti didattici diversificati indispensabili alla sempre più numerosa presenza di alunni Bes. Il curriculum dell'istituto consente, per il suo peculiare orientamento verso una didattica laboratoriale e attività di integrazione delle attività pratiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di contrastare efficacemente la dispersione sviluppando le potenzialità di tutti gli allievi, attraverso la costruzione di percorsi educativi e didattici adeguati a ciascuno studente. 2. di operare un rapido inserimento nel mondo del lavoro una volta terminato il percorso di studi. <p>Il settore di riferimento della scuola è dinamico, molto esposto mediaticamente e di primario interesse per l'economia territoriale. (max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</p>	<p>Le forme di orientamento in ingresso da parte delle scuole del primo ciclo non sono sempre corrette. La provenienza socio-economica e il livello culturale di una parte considerevole della popolazione scolastica sono molto modesti e non in grado di supportare l'attività formativa.</p> <p>La situazione economica precaria di alcune famiglie compromette il buon esito del percorso scolastico di una buona parte degli studenti.</p> <p>Gli alunni stranieri con ambiente familiare non italofono non hanno un sostegno adeguato nel percorso di apprendimento a causa della inadeguatezza nelle competenze linguistiche dei genitori.</p> <p>C'è un ampio compasso di esigenze formative, che vanno dal recupero dei casi "difficili", quelli normalmente indirizzati dall'orientamento di primo ciclo, alla valorizzazione di indiscutibili "eccellenze". Cresce la necessità di monitorare costantemente i processi di orientamento per scongiurare la dispersione.</p> <p>L'elevato numero di scuole medie di provenienza, con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base, richiede grande impegno nell'organizzazione del lavoro..Inoltre l'eterogeneità socio-culturale causa difficoltà nella creazione di una identità di classe. A questo si aggiunge il fatto che molto spesso è altrettanto difficile creare gruppi genitoriali compatti che potrebbero risultare funzionali nello svolgimento delle attività di classe e durante i consigli di classe</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' Istituto opera su un territorio in transizione economica. Il tessuto agricolo, industriale e del terziario ha sofferto le dinamiche della globalizzazione. Ne risulta, con qualche eccezione, una debolezza strutturale delle filiere di produzione, anche nel settore dell'accoglienza turistica.</p> <p>In questa fase crescono i tassi di disoccupazione e il lavoro precario, i quali caratterizzano la situazione economica di molte famiglie degli studenti frequentanti.</p> <p>Il settore turistico, rappresenta un volano di sviluppo. Col passare degli anni l'istituto è diventato punto di riferimento per la formazione nei settori dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera che stanno prendendo piede, offrendo una possibilità di inserimento abbastanza immediata nel mondo del lavoro. Le aziende con le quali sono state stipulate convenzioni per l'alternanza costituiscono un patrimonio importante da cui attingere probabili possibilità di occupazione. L'Istituto fa leva su risorse diversificate e competenze utili quali: le imprese di settore, le associazioni di categoria, le organizzazioni di promozione e sviluppo territoriale con le quali effettua costantemente una indagine approfondita e sistematica permettendo di pianificare le collaborazioni anche su lungo periodo. Il FSE e il FESR garantiscono risorse aggiuntive per le regioni dell'obiettivo convergenza.</p>	<p>La dimensione media delle imprese non garantisce la loro stabilità né la loro capacità di contribuire alla programmazione dei curricoli e al loro finanziamento e la scuola, che è spesso in difficoltà economiche, non può far leva su sponsor ufficiali, utili alla realizzazione di percorsi formativi indispensabili alla crescita culturale degli studenti.</p> <p>La situazione finanziaria degli Enti Locali ha comportato una progressiva riduzione delle risorse disponibili per le politiche della formazione.</p> <p>Il modello organizzativo dei finanziamenti FSE e FESR riduce la sua capacità di impatto su una realtà scolastica non più dimensionata secondo i vecchi criteri della legge sull'autonomia, bensì su quasi 2000 utenti</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è dislocato su due sedi, una per il biennio e una per il triennio, che raccolgono alunni di fasce d'età diverse, pertanto le attività didattiche ed educative possono essere meglio organizzate e definite finalizzandole ai fruitori diretti. Entrambe le sedi sono ben collegate ai mezzi di trasporto, autobus e treni.</p> <p>I laboratori di settore (enogastronomia, sala e vendita, ricevimento) sono in numero sufficiente e ben attrezzati.</p> <p>La flessibilità del personale e la capacità di gestione degli spazi e degli strumenti ha sempre consentito il normale svolgimento delle pratiche laboratoriali.</p> <p>Gli alunni e i docenti hanno profuso energie e professionalità per sopperire alle carenze finanziarie cercando, attraverso attività di collaborazione e progetti condivisi con associazioni di settore, enti e pubbliche amministrazioni, le risorse necessarie ad autofinanziarsi.</p> <p>Ottimale distribuzione del personale docente sulle due sedi che evita disagi negli orari e negli spostamenti durante il tempo scuola agli studenti.</p>	<p>L'Istituto è dislocato su due sedi distanti fra loro.</p> <p>Il numero delle corse dei trasporti pubblici non è adeguato a quello degli alunni pendolari</p> <p>I laboratori professionalizzanti (cucine, sala-bar, laboratori di ricevimento) determinanti per una buona qualità dell'insegnamento richiedono continui aggiornamenti e continue spese e sono purtroppo determinanti per una buona qualità dell'insegnamento richiedono continui aggiornamenti e continue spese e sono purtroppo montati in aule non sufficientemente grandi per contenere classi con più di 20 alunni.</p> <p>Ancora troppo poche le LIM su un numero molto alto di classi.</p> <p>Il traffico dati garantito dagli abbonamenti in capo agli enti locali sono insufficienti a garantire la didattica attraverso le TIC.</p> <p>In entrambi le sedi, inoltre, sono necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che spesso vengono procrastinati per mancanza di fondi da parte degli uffici preposti della Città Metropolitana.</p> <p>Le condizioni socio-economiche dell'utenza della scuola non permettono di richiedere contributi alle famiglie per i viaggi d'istruzione e attività facoltative.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente è per lo più con contratto a tempo indeterminato ed è interessato alla formazione e all'aggiornamento. Il 37% dei docenti ha continuità di servizio in questo istituto da oltre 10 anni e questo favorisce non solo la continuità didattica nei vari corsi, ma anche la profonda conoscenza delle attività della scuola e delle sue dinamiche interne. È interessato alla formazione e all'aggiornamento e particolarmente attento al coinvolgimento delle famiglie sul funzionamento e sull'articolazione dell'istituto, sugli obiettivi di apprendimento attesi, sulla organizzazione, sulla valutazione e sulle diverse attività della scuola. Le professionalità nel settore tecnico-pratico si adeguano e soddisfano costantemente le necessità e i bisogni formativi degli studenti soprattutto in previsione del loro inserimento nel campo lavorativo.</p> <p>La stabilità del Dirigente scolastico (al sesto anno di presenza in questo istituto) rappresenta un importante elemento di coesione e consolidata capacità organizzativa.</p> <p>Personale amministrativo e didattico di ruolo che assicura continuità e professionalità ai servizi offerti.</p>	<p>Non vi sono in generale diffuse competenze informatiche e certificazioni linguistiche, esclusi i docenti di lingua, tra i docenti. Fra gli insegnanti a tempo indeterminato si può registrare un lieve tasso di turn-over.</p> <p>Variabilità nell'assegnazione dei docenti tecnico-pratici e di indirizzo alle classi in considerazione del nuovo ordinamento per gli istituti superiori e difficoltà nel garantire la continuità didattica.</p> <p>Segreteria didattica dislocata solo su una delle due sedi.</p> <p>Numero insufficiente di assistenti amministrativi, assistenti tecnici e collaboratori in rapporto all'elevato numero di studenti iscritti, al numero delle sedi e al numero dei laboratori.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva risulta più bassa dei dati di riferimento nel primo biennio. Gli studenti sospesi in giudizio, in tutte le classi, sono in numero inferiore rispetto alle medie registrate a livello provinciale, regionale e nazionale, in misura rilevante soprattutto nelle classi prime e seconde. Nelle quarte si riscontra una riduzione degli studenti sospesi in giudizio. La maggior parte degli studenti dell'Istituto, all'Esame di Stato, ottiene una valutazione tra 61 e 80, con una percentuale simile di valutazioni minime (60) e alte (91-100). Si registra un aumento nella percentuale di alunni con valutazioni alte (91-100), in controtendenza rispetto ai dati di riferimento che restano sostanzialmente immutati. Il dato degli studenti che all'esame di stato ottengono valutazioni medio-alte (81-100) non è mutato rispetto al dato precedente, allineandosi sostanzialmente ai dati di riferimento.</p> <p>Il fenomeno dell'abbandono scolastico conferma i buoni risultati conseguiti nell'anno scolastico precedente: in quasi tutte le classi è praticamente inesistente, dato migliore in controtendenza rispetto a quanto registrato a livello provinciale regionale e nazionale.</p> <p>I trasferimenti in corso d'anno salgono in entrata, soprattutto nelle prime due classi ma si riducono quelli in uscita e restano ma sono inferiori ai dati di riferimento</p> <p>Max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</p>	<p>La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è calata di alcuni punti percentuali soprattutto nelle classi terze e quarte.</p> <p>È salito il numero di studenti sospesi in giudizio, soprattutto nelle classi terze.</p> <p>Gli studenti che all'esame di Stato ottengono valutazioni medio-alte (tra 71 e 90) si riducono rispetto all'anno scolastico precedente e risultano, in numero inferiore rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, nel passaggio da un anno all'altro, mostra una percentuale di insuccessi ridotta, rispetto agli standard di riferimento, per la costante opera di monitoraggio delle difficoltà degli studenti e di predisposizione di attività di recupero e rinforzo in itinere atte a contenere l'insuccesso. Contrasta efficacemente il fenomeno dell'abbandono scolastico, assente in alcuni anni di frequenza. Equilibrata risulta la distribuzione degli alunni per fasce di voto.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola riesce a garantire esiti abbastanza uniformi tra le varie classi. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove standardizzate è ritenuto affidabile.</p> <p>Nelle prove di italiano e matematica la maggior parte delle seconde fa registrare esiti analoghi o più alti rispetto a quelli di scuole con contesto socio-economico e culturale simile e rispetto al dato provinciale e regionale.</p> <p>La quota di studenti collocati nel livello uno in matematica scende ulteriormente rispetto alle rilevazioni precedenti e risulta considerevolmente inferiore rispetto ai dati di riferimento; sale invece la percentuale di studenti degli altri livelli.</p> <p>Le disparità a livello di risultati tra alunni meno dotati (livello 1) e più dotati (livello 5) appare non troppo marcata in italiano.</p> <p>La variabilità tra le classi, sia in italiano sia in matematica, è decisamente inferiore rispetto ai dati percentuali registrati sul territorio nazionale e nel sud Italia ed appare in leggera flessione rispetto all'anno scolastico precedente.</p> <p>La varianza dentro le classi evidenzia percentuali decisamente più alte rispetto ai dati nazionali e del sud, in italiano e matematica in crescita, soprattutto in matematica, rispetto all'anno scolastico precedente. Si tratta di un dato che deve essere valutato positivamente alla luce delle seguenti considerazioni: a) il largo compasso delle situazioni di partenza degli studenti b) la capacità della scuola di costruire gruppi classe equilibrati tra di loro.</p>	<p>Nelle prove standardizzate di italiano la scuola registra risultati di poco inferiori rispetto ai dati nazionali.</p> <p>In italiano la percentuale di studenti di livello alto (3-5) tende a scendere e a salire quella di studenti di livello basso(1-2)</p> <p>La variabilità tra le classi in italiano è salita rispetto all'anno scolastico precedente, invece è scesa quella all'interno delle classi. Il dato si ribalta in matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Gli esiti nelle prove standardizzate di italiano e matematica risultano migliori rispetto a quello di scuole con background simile, ai dati regionali e del sud Italia. La varianza tra le classi non appare troppo marcata così come la disparità di risultati fra gli alunni, all'interno delle classi

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento e favorisce la collaborazione tra studenti. La maggior parte degli studenti rispetta la diversità dei ruoli all'interno dell'istituzione scolastica ed ha consapevolezza dei propri diritti all'interno del gruppo classe. Gli studenti si dichiarano capaci di autoregolarsi per portare quasi sempre a termine il lavoro loro assegnato con concentrazione e impegno.	Difficoltà degli studenti a trovare autonomamente le motivazioni nello studio delle discipline non professionalizzanti.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola favorisce l'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza che consentono alla maggior parte degli alunni di instaurare positive relazioni interpersonali e di gestire quasi sempre in modo autonomo le situazioni conflittuali. L'adozione di un regolamento di disciplina comune e condiviso permette di scoraggiare l'assunzione di comportamenti poco rispettosi delle norme di convivenza. La maggior parte degli alunni mostra di sapersi autonomamente organizzare il lavoro scolastico.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto registra una percentuale di immatricolazioni rilevante in rapporto alla tipologia di istituto che, sebbene di poco, sale rispetto all'anno scolastico precedente. Il 66% degli studenti entrati nel sistema universitario nell'a.s. 2014/2015 nell'area scientifica ha ottenuto più della metà dei CFU. I diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre dell'anno successivo a quello del diploma sono notevolmente più numerosi rispetto ai dati regionali e nazionali e i contratti di lavoro a tempo indeterminato dal 2012 al appaiono in notevole aumento, in linea rispetto a quelli di riferimento	Il 33% degli studenti entrati nel sistema universitario nell'a.s.2011 e nel 2012/2014/2015 nell'area scientifica e il 100% di quelli iscritti nell'area umanistica non ha ottenuto alcun CFU. Per gli iscritti al secondo anno di università il 66% di quelli dell'area scientifica e il 100% di quelli dell'area umanistica non ha conseguito alcun CFU. Tra il 2012 e il 2014 il numero di diplomati che ha lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre dell'anno successivo tende a diminuire come il numero di diplomati occupati in professioni qualificate nel settore dei servizi mentre sale quello degli occupati in settori, come l'agricoltura, non coerenti con il titolo di studio conseguito.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non proseguono negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si chiede alla scuola di dotarsi di un sistema di monitoraggio sistematico dei percorsi di studio successivi dei suoi alunni. Non si capisce con quali risorse la scuola dovrebbe farlo, visto che negli ultimi anni ha operato con la metà degli assistenti amministrativi previsti dalle tabelle ministeriali, con un fondo di istituto dimezzato e con l'obbligo di radiare residui attivi per oltre 100.000 euro.

La vocazione della scuola è job oriented. Non sorprende che ci siano bassi tassi di confluenza verso gli studi universitari o post diploma. Contano, per la valutazione dell'azione formativa, che l'inserimento degli alunni dell'istituto nel mondo del lavoro avvenga in tempi più rapidi degli standard ed in maniera più stabile, in occupazioni coerenti con il percorso di studi effettuato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Risultati relativi al cliente	quaderno indicatori scuola.pdf
Risultati relativi al cliente	quaderno indicatori scuola.pdf
Possesso da parte degli studenti di competenze sociali, civiche, personali. Capacità di agire efficacemente nelle situazioni. Capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti e dello studio.	Questionario Docente a.s. 2014_15.pdf
Possesso da parte degli studenti di competenze sociali, civiche, personali. Capacità di agire efficacemente nelle situazioni. Capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti e dello studio.	Questionario Studente a. s. 2014_15.pdf
Possesso da parte degli studenti di competenze sociali, civiche, personali. Capacità di agire efficacemente nelle situazioni. Capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti e dello studio.	QUESTIONARIO DOCENTE 2015-16.pdf
Possesso da parte degli studenti di competenze sociali, civiche, personali. Capacità di agire efficacemente nelle situazioni. Capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti e dello studio.	QUESTIONARIO STUDENTE 2015-16.pdf
Possesso da parte degli studenti di competenze sociali, civiche, personali. Capacità di agire efficacemente nelle situazioni. Capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti e dello studio.	questionario docenti 2017_18.pdf
Possesso da parte degli studenti di competenze sociali, civiche, personali. Capacità di agire efficacemente nelle situazioni. Capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti e dello studio.	questionario alunni 2017_18.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel nostro Istituto sono presenti già da diversi anni sia i dipartimenti disciplinari che quelli per aree disciplinari. Essi predispongono la programmazione annuale didattica per area disciplinare, propongono e coordinano le attività di aggiornamento e declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. I docenti ad inizio anno scolastico predispongono una programmazione annuale disciplinare di classe e, nell'ambito del consiglio di classe, una programmazione annuale di classe. Nel corso dei successivi consigli di classe l'andamento didattico disciplinare e il progetto formativo sono sottoposti a verifica periodica.	Le risorse disponibili per il miglioramento dell'Offerta Formativa e le norme contrattuali vincolano: 1. il numero delle riunioni dei dipartimenti che risultano poco frequenti nel corso dell'anno scolastico; 2. la programmazione periodica comune per classi parallele; 3. la fase di analisi e revisione delle scelte effettuate in fase di progettazione.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro Istituto adotta già da vari anni il principio che ogni valutazione sia espressa in maniera sintetica da giudizi corrispondenti alle relative scale metriche che sono riportate nel PTOF e si esprimono mediante numeri interi. I dipartimenti disciplinari definiscono griglie di valutazione comuni per la correzione delle verifiche scritte. Nell'attuale anno scolastico sono state svolte prove strutturate su un campione di due alunni per classe relativamente alle classi prime, terze e quarte.	Nonostante la presenza di griglie di valutazione comuni permane in molti casi la difformità di valutazione determinata da stili di valutazione individuali e difformi in relazione ai vari consigli di classe. Limitati risultano i momenti di incontro comuni per condividere i risultati della valutazione degli alunni. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica. Nell'Istituto vengono al momento utilizzate rubriche di valutazione solo per la certificazione delle competenze acquisite alla fine del 1° biennio e del 3° e 4° anno.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum. Sono stati definiti i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni e le relative competenze trasversali.</p> <p>Le attività nell'ambito curricolare sono progettate e programmate dai dipartimenti disciplinari ad inizio anno scolastico e verificate periodicamente dai consigli di classe in modo da valorizzare gli obiettivi trasversali.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto.</p> <p>La scuola è attenta a recepire le istanze che arrivano dal territorio circostante attiva varie forme di collaborazione con Enti ed Istituzioni pubbliche e private e con le Associazioni di categoria ed è in contatto costante con il mondo del lavoro.</p> <p>L'Istituto organizza le attività di alternanza scuola-lavoro per gli alunni delle classi III, IV e V in relazione alla formazione curricolare e professionale. L'esperienza lavorativa riguarda tutti gli studenti per un periodo di due settimane.</p>	<p>Non ci sono sufficienti risorse per costruire attraverso l'attività collegiale, l'uniformità dell'approccio al curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro nelle loro attività.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa soffrono a causa dell'impoverimento del fondo di istituto. Ciò rappresenta un problema soprattutto per le attività pratiche di cucina e sala laboratorio dopo l'ultima riforma.</p> <p>L'elevato numero di alunni e la scarsità delle risorse di personale e finanziarie rendono problematici i collegamenti e le verifiche con le aziende impegnate in partnership nei percorsi di alternanza e di stage.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha un curriculum chiaro e completo in linea con i documenti ministeriali di riferimento. Ha definito i profili di competenze per le varie discipline e i vari anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo.

La progettazione didattica viene impostata per ambiti disciplinari all'inizio dell'anno e verificata trasversalmente attraverso i consigli di classe nel corso dell'anno.

La scuola ha moduli di certificazione delle competenze per il biennio e per il terzo anno.

La valutazione, pur potendo contare su solidi punti di riferimento comuni risente ancora in misura determinante dello stile di insegnamento dei singoli docenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono previste le figure di direttore di laboratorio.</p> <p>Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali in entrambe le sedi.</p> <p>La scuola in entrambe le sedi dispone di un sufficiente numero di laboratori per le attività tecnico-pratiche.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico è modellata alle esigenze di apprendimento degli studenti. In particolare le attività di laboratorio tecnico pratico viene organizzata per blocchi di ore.</p> <p>La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p>	<p>L'elevato numero di classi presenti nell'istituto rende indispensabile una flessibilità che mal si concilia con le limitate risorse di trasporto pubblico.</p> <p>Le classi del triennio sono costrette a svolgere parte del loro orario di laboratorio in turni pomeridiani e questo crea difficoltà ai pendolari.</p> <p>Le due sedi sono state più volte oggetto di furti notturni che hanno in parte depauperato le attrezzature dei laboratori tecnico pratici e di quelli di informatica.</p> <p>L'acquisizione delle competenze non è purtroppo supportata regolarmente dalle attrezzature tecnologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i laboratori di informatica sono insufficienti e risultano in parte dotati di computer obsoleti; - la scuola, nelle due sedi, non dispone di un abbonamento dati adeguato; - le aule non sono dotate di supporti didattici fissi. La scuola dispone solo di alcune LIM mobili, televisori con lettori dvd e videoproiettori.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola vi è un rapporto collaborativo tra docenti che si scambiano frequentemente informazioni sugli studenti.</p> <p>Il corpo docente è aperto all'adozione di modalità didattiche innovative.</p> <p>che vengono sperimentate, calibrate e condivise nella maggior parte dei dipartimenti di disciplina</p>	<p>Non sempre risulta possibile adottare modalità didattiche innovative per la limitata disponibilità delle risorse tecniche (hardware e software) necessarie.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone ormai da diversi anni di un regolamento di disciplina e del patto di corresponsabilità. Le regole di comportamento risultano quindi definite e condivise nelle classi nella fase iniziale dell'anno scolastico.</p> <p>La scuola promuove varie attività per la sensibilizzazione dei giovani ad essere protagonisti e partecipi della vita collettiva, favorendo lo sviluppo di spirito critico, senso di responsabilità, capacità di iniziativa, collaborazione e solidarietà.</p> <p>Relativamente alla frequenza degli alunni, il numero di ore di assenza nei vari anni di corso risulta inferiore rispetto ai dati a livello provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La scuola interagisce costantemente con le famiglie che sono informate tempestivamente sull'andamento didattico-disciplinare dei propri figli, attraverso molteplici canali comunicativi.</p> <p>Quasi sempre proficuo, sereno e collaborativo il clima tra le varie componenti della scuola.</p> <p>Gran parte dei docenti affermano di trovarsi bene nella scuola. Nonostante il verificarsi di qualche situazione conflittuale tra gli alunni durante le attività scolastiche, tali eventi non pregiudicano la percezione di un clima scolastico che la maggior parte di loro considera positivo e che favorisce la creazione di relazioni interpersonali tra pari anche fuori.</p>	<p>Il numero di ore di assenza degli alunni si incrementa a partire dal 3° e 4° anno di corso. Il numero di studenti sospesi nel 3° anno di corso è frutto di un errore della fonte.</p> <p>Frequenti risultano gli ingressi alla II ora anche a causa dell'elevato numero di alunni pendolari e degli orari dei mezzi di trasporto.</p> <p>Una esigua percentuale di alunni non ha instaurato relazioni positive con i compagni dentro la scuola.</p> <p>L'organico ATA non è adeguato al carico di lavoro, tenendo conto del tempo scuola degli alunni presenti nelle due sedi, pertanto non riesce a garantire costantemente il buon funzionamento della scuola e il controllo degli alunni specie nei momenti del cambio dell'ora.</p> <p>La comunicazione interna relativa alle attività degli ATA non sempre risulta tempestiva.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio 4 è attribuito come parametro intermedio che esprime lo stato di realizzazione delle dimensioni organizzativa, metodologica e relazionale. Infatti l'organizzazione di spazi e tempi risponde pienamente alle esigenze di apprendimento degli studenti per quanto riguarda la parte professionalizzante del curriculum. Resta debole la dimensione laboratoriale della didattica relativa alle discipline non professionalizzanti, anche a causa dell'insufficiente dotazione tecnologica dell'istituto. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite, condivise e gestite con rigore.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di alunni bes nella scuola è un dato costantemente in crescita. Dall'a.s. 2013/14 ad oggi la percentuale degli alunni bes è cresciuta del 3,4% . La scuola è scelta da alunni bes per la presenza dei laboratori, la peculiarità dei quali favorisce l'inclusione di ogni alunno. Inoltre sia alcuni alunni con gravi disabilità sia alunni BES di altro tipo partecipano alle lezioni di laboratorio anche con classi diverse dalla propria grazie alla sinergia tra docenti curricolari e di sostegno (progetto classi aperte). L'alternanza scuola-lavoro è assicurata ad ogni alunno. Gli alunni diversamente abili partecipano a giochi sportivi, laboratorio di arti sceniche ed ogni attività che espliciti le loro potenzialità.</p> <p>I PEI sono elaborati dal GLHO che si riunisce non meno di 2 volte all'anno, alla presenza del docente coordinatore della classe, del docente di sostegno, dei rappresentanti dei servizi socio sanitari, degli educatori e dei genitori.</p> <p>Il GLI si riunisce due volte all'anno: in questo gruppo è presente anche la rappresentanza degli alunni.</p> <p>La scuola redige PDP sia per alunni DSA sia per alunni BES di altro tipo, in rari casi anche in mancanza di segnalazioni e/o certificazioni ma su segnalazione dei consigli di classe.</p>	<p>Occorre potenziare le prassi di valutazione delle pratiche inclusive.</p> <p>Scarsa partecipazione delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La formazione delle classi è fatta attraverso l'assemblaggio di gruppi di livello omogenei in ogni classe.

Il POF prevede la realizzazione di corsi di potenziamento e/o recupero, fuori dall'orario di lezione, a sostegno di studenti in difficoltà scolastica.

La scuola organizza, da diversi anni, nel corso del II quadrimestre:

- la "Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca" con l'obiettivo di creare una interazione scuola-mondo del lavoro e aprire la scuola al mondo esterno per manifestare le competenze e le capacità degli studenti;

- il concorso turistico enogastronomico per classi omogenee come veicolo di interessi e di approfondimenti culturali interdisciplinari, per una corretta e completa partecipazione al dialogo scolastico e per ottimizzare "il saper fare".

La scuola promuove esercitazioni didattiche tecnico-pratiche in situazione, interne ed esterne, anche a favore di Istituzioni, Enti o soggetti pubblici e privati, per fornire agli studenti una formazione professionale in situazione di simulazione reale e per interagire con il territorio e il mercato del lavoro.


La scuola promuove la partecipazione degli studenti a convegni, fiere, mostre, gare di settore, manifestazioni tecnico-culturali, accompagnati da personale scolastico responsabile. In particolare la partecipazione alla manifestazione annuale AEHT a cui il nostro Istituto è associato.

Le esigue risorse messe a disposizione dell'Istituto rendono sempre meno frequente la realizzazione di corsi di potenziamento e/o recupero tenuto conto dell'elevato numero di alunni che ne avrebbero bisogno.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata.

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio "5" è motivato dal fatto che la maggior parte delle attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione risultano efficaci, anche se possono essere migliorate. Un monitoraggio costante consente di poter organizzare e definire sempre meglio le attività didattiche previste. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti e sono utilizzati sistematicamente nel lavoro d'aula. Solo Le attività di recupero vengono effettuate, ma a causa della scarsità di risorse, non sono ancora una costante nell'Istituto.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza attività in collaborazione con istituti di istruzione secondaria di I grado dei paesi limitrofi. Infatti le attività di continuità con il primo ciclo hanno visto un loro maggior coinvolgimento al fine di una buona integrazione dei curricoli, grazie a visite ed incontri formativi nell'istituto.</p> <p>La formazione delle classi viene curata cercando per quanto è possibile di garantire gruppi-classe omogenei per profitto e provenienza, soprattutto per il primo e terzo anno di corso.</p> <p>La scuola monitora i risultati degli alunni in ingresso al primo anno di corso attraverso la consegna del diploma rilasciato dalla scuola di provenienza.</p>	<p>A causa del numero rilevante degli iscritti e dell'ampiezza del bacino di utenza da cui provengono gli alunni, non sempre la trasmissione dei fascicoli dalla secondaria di primo grado risulta efficace per la corretta individuazione di fasce di livello funzionali alla realizzazione di percorsi didattici individualizzati (PFI) (saperi e competenze in modo formale/informale) come da riforma dei professionali (decreto 61/2017).</p> <p>A questo scopo sarebbe utile che la scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si attrezzasse a leggere le certificazioni di competenze in uscita dalla scuola secondaria di I grado. • programmasse prove semistrutturate per assi culturali in entrata sia al primo sia al terzo anno, al fine dell'individuazione di fasce di livelli utilizzabili dai tutor di classe per i PFI, come da riforma. <p>La scelta professionalizzante alla fine del primo biennio rompe la continuità didattica complessiva del curriculum interno.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola espone gli alunni, nel corso del quarto anno ad attività progettate con i Maestri del lavoro del settore e cura molte collaborazioni con aziende e enti del territorio, al fine di tenere un saldo legame con il mondo del lavoro.</p> <p>Le giurie dei campionati interni di settore che coinvolgono studenti sia del primo biennio che del triennio, sono presiedute da professionisti qualificati designati dalle principali associazioni di categoria di settore.</p> <p>Gli alunni delle classi 5^a partecipano ad incontri, interni ed esterni alla scuola anche a carattere individuale, finalizzati al proseguimento degli studi universitari/post diploma o all'ingresso nel mondo del lavoro.</p> <p>In particolare, si registra come valore aggiunto dell'Istituto l'attivazione del Corso "ITS Agroalimentare" che consente agli alunni in uscita di avere una maggiore spendibilità del proprio diploma proseguendo con percorsi di studi professionalizzanti e di settore utili all'inserimento diretto nel mondo del lavoro.</p>	<p>L'attuale disponibilità di risorse umane e finanziarie è incompatibile con un'azione di monitoraggio dei percorsi in uscita degli alunni.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento in uscita attraverso uno straordinario sforzo organizzativo che garantisce a tutti gli alunni del triennio finale almeno per tre settimane all'anno esperienze di alternanza scuola-lavoro; è uno sforzo di rara efficacia come dimostrano i dati sull'inserimento lavorativo degli alunni.</p> <p>La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro.</p> <p>I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti.</p> <p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza.</p> <p>La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	<p>Non è possibile costruire un sistema di verifica della qualità pedagogica delle strutture partner di ASL.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono realizzate in maniera efficace nei limiti consentiti dalle dimensioni della popolazione scolastica e dall'ampiezza del suo bacino di riferimento. Questo anche a riguardo della collaborazione dei docenti dei diversi ordini di scuola. Gli studenti hanno accesso a un'informazione esauriente sui percorsi di studio e sulle prospettive che essi offrono. Il percorso scolastico degli alunni all'interno dell'istituzione scolastica è costantemente monitorato.

L'attività di orientamento nei riguardi degli alunni è costante e avviene attraverso un'eccezionale esposizione verso la realtà culturale, associativa e produttiva di riferimento. Non mancano le sollecitazioni per chi intenda proseguire gli studi dopo il diploma, anche se si tratta di una realtà residuale.

La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale, regionale e nazionale.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività proposte nel PTOF sono coerenti con la missione della scuola e vengono efficacemente comunicate agli studenti ed alle loro famiglie. Esse coinvolgono gran parte dei docenti. La maggior parte degli studenti si sente adeguatamente informata in merito alle attività didattiche offerte dalla scuola	La riduzione delle ore di laboratorio ha prodotto uno scollamento tra la missione di questo tipo di studi e la dimensione professionalizzante.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli obiettivi delle attività proposte dal PTOF sono adeguatamente monitorati nel corso del loro svolgimento attraverso le rilevazioni dei docenti proponenti il progetto, i consigli di classe ed il collegio docenti.	L'inadeguatezza delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ad inizio anno scolastico viene definito un organigramma d'istituto con incarichi e funzioni attribuite dal collegio dei docenti. I docenti cui sono attribuite le funzioni strumentali hanno incarichi e funzioni definiti nel POF. Le funzioni e le responsabilità del personale ATA sono ben definiti nel piano di lavoro.	Il numero delle funzioni strumentali, ridotti per motivazioni di carattere economico, risulta sottodimensionato rispetto alle esigenze della scuola, se si tiene conto del numero di classi e di alunni e del fatto che la scuola è allocata su due sedi. Molte competenze non possono essere valorizzate adeguatamente. Il patologico sottodimensionamento dell'organico ATA ha fatto divenire routine quello che dovrebbe essere eccezione, cioè l'impiego straordinario degli operatori. Le principali vittime di questa situazione, tuttavia, sono il DSGA e il dirigente scolastico: per garantire il funzionamento della scuola (a volte perfino la sua apertura) sono ormai stabilmente chiamati a ruoli e funzioni non pertinenti al proprio profilo. Per loro i riposi settimanali e le ferie sono un diritto negato da anni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'organizzazione scolastica un ruolo fondamentale (monitoraggio percorso formativo degli alunni, rapporti scuola-famiglia, monitoraggio dell'azione disciplinare, coordinamento delle programmazioni di classe in rapporto al curricolo, ecc.) è svolto dai coordinatori di classe. In considerazione del rapporto tra fondo di istituto e numero delle classi (83 nel 2017/18) una somma rilevante viene impiegata per incentivare questa funzione organizzativa essenziale per il buon funzionamento della scuola.</p> <p>Le scelte educative adottate sono coerenti con la distribuzione delle risorse economiche, infatti un numero considerevole di progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa riguarda il settore dei dipartimenti laboratoriali.</p> <p>Risultano migliorati rispetto agli anni precedenti e più vicini rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali sia l'indice di spesa dei progetti per alunno sia l'indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti.</p> <p>Nella scuola vengono organizzati 3 progetti prioritari (Giornata dell'Arte e della Creatività Studentesca, Concorso Turistico Enogastronomico e Concorso Angelo Alfonso Mezzina) a cui prendono parte un numero rilevante di alunni e che costituiscono complesse esperienze sperimentali di didattica per competenze in continuo divenire.</p>	<p>La somma rilevante impiegata per incentivare la funzione organizzativa del coordinatore riduce la quota del F.I.S. disponibile per l'arricchimento dell'offerta formativa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la sua missione e le priorità, queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente, ma i problemi di organico creano difficoltà tra il personale ATA. Le risorse economiche sono distribuite in relazione a un preciso ordine di priorità in relazione al servizio scolastico e al curriculum di istituto. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Elevata la percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati. La strategia sulla formazione deliberata dal collegio dei docenti individua priorità precise: - la necessaria trasformazione della didattica di un corpo docente formato in era gentiliana ai bisogni di alunni "mutanti digitali" - il potenziamento delle capacità di integrazione soprattutto in relazione ai DSA e ai BES.	La spesa media per insegnante per la formazione risulta bassa rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali. Insufficienti le risorse in relazione alla necessità di coinvolgere la totalità dei docenti e del personale ATA.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza le esperienze formative dei docenti per una migliore gestione delle risorse umane e il lavoro degli insegnanti viene valorizzato dal dirigente scolastico.	Le competenze dei docenti e del personale ATA non possono essere adeguatamente valorizzate a causa dell'incapienza del F.I.S.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati sull'attivazione di gruppi di lavoro nell'ambito della scuola risultano in linea con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti. Il confronto tra docenti avviene soprattutto nell'ambito dei dipartimenti disciplinari e nei consigli di classe. Adeguata risulta la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti.	La scuola promuove poche iniziative formative per i docenti. Ridotta la quantità di materiali o esiti utili alla scuola prodotta dai gruppi di lavoro tra docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti che condividono tra loro strumenti e materiali. La scuola promuove la partecipazione dei docenti ad iniziative formative sulla base di scelte precise.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a reti ed ha collaborazioni con soggetti esterni pubblici o privati. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa.</p> <p>La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa le esperienze di alternanza scuola-lavoro a partire dal terzo anno di corso, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti.</p> <p>Numerose risultano le collaborazioni con gli enti del territorio e le attività organizzate dalla scuola rivolte al territorio.</p> <p>La scuola promuove un nuovo progetto di respiro internazionale: il progetto "ME.M.O.R.Y. che si propone di incentivare il rilancio dell'economia e del sistema occupazionale della Regione Puglia nell'ambito del settore agroalimentare coinvolgendo un partenariato locale di Scuole e Enti privati. L'azione progettuale si concretizza con l'opportunità di mobilità transnazionale destinata a uno specifico target di 100 neodiplomati.</p> <p>La scuola è sede del corso ITS "Gestione dei Beni Enogastronomici" gestito dalla Fondazione ITS Agroalimentare Puglia.</p> <p>Secondo i dati pubblicati daEduscopio.it, nel settore dei servizi, tra gli istituti professionali di Bari e provincia, il nostro Istituto si colloca al 1° posto nella classifica, con un indice di occupazione del 47,55%, relativo agli iscritti che hanno trovato lavoro a due anni dal diploma</p>	<p>La scuola non monitora gli inserimenti degli alunni diplomati nel mondo del lavoro.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contributo medio volontario per studente versato dalle famiglie, è elevato rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali. È segno tangibile della trasparenza nell'uso dei fondi per il potenziamento delle attività dei laboratori professionalizzanti.</p> <p>Lo scarso impegno diretto delle famiglie negli organi democratici della scuola è segno di una sostanziale soddisfazione in relazione all'offerta formativa.</p>	<p>La scuola, pur utilizzando il registro elettronico, non consente ancora la possibilità di accesso allo stesso da parte dei genitori. Particolarmente bassa risulta la percentuale di genitori votanti alle elezioni dei rappresentanti negli organi collegiali rispetto al totale degli aventi diritto.</p> <p>Risulta limitata la partecipazione delle famiglie alla compilazione del questionario genitori elaborati dal SNV.</p> <p>La scuola organizza pochi interventi/progetti rivolti alle famiglie</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti ed ha collaborazioni sistematiche con soggetti esterni integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Frequentissimi sono i momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone sistematicamente a tutti gli alunni, sin dal terzo anno, attività di alternanza scuola-lavoro e inserimenti lavorativi. Nonostante l'elevato livello di partecipazione finanziaria, limitata risulta la partecipazione dei genitori alle iniziative ed attività proposte dalla scuola. Sul dato incide l'ampiezza del bacino di riferimento e l'alto tasso di pendolarismo degli studenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Confronto tra colleghi e presenza di programmazione comune	questionario docenti 2017_18.pdf
Confronto tra colleghi e presenza di programmazione comune	Questionario Docente a.s. 2014_15.pdf
Confronto tra colleghi e presenza di programmazione comune	QUESTIONARIO DOCENTE 2015-16.pdf
Numero medio di allievi per classe Indice di dotazione informatica	quaderno indicatori scuola.pdf
Numero medio di allievi per classe. Indice di dotazione informatica	quaderno indicatori scuola.pdf
Collaborazione tra docenti realizzazione di modalità didattiche innovative	Questionario Docente 15-16.pdf
Collaborazione tra docenti realizzazione di modalità didattiche innovative	questionario docenti 2017_18.pdf
Collaborazione tra docenti realizzazione di modalità didattiche innovative	Questionario Docente a.s. 2014_15.pdf
Collaborazione tra docenti realizzazione di modalità didattiche innovative	quaderno indicatori scuola.pdf
rispetto delle regole di comportamento da parte degli studenti	questionario docenti 2017_18.pdf
Clima scolastico	questionario ATA 2017_18.pdf
Clima scolastico	questionario alunni 2017_18.pdf
Clima scolastico	questionario genitore 2017_18.pdf
Rispetto delle regole di comportamento da parte degli studenti	Questionario Docente a.s. 2014_15.pdf
Clima scolastico	Questionario ATA a. s. 2014_15 .pdf
Clima scolastico	Questionario Studente a. s. 2014_15.pdf
Clima scolastico	Questionario Genitore a.s. 2014_15.pdf
Rispetto delle regole di comportamento da parte degli studenti	QUESTIONARIO DOCENTE 2015-16.pdf
Clima scolastico	QUESTIONARIO ATA 2015-16.pdf
Clima scolastico	QUESTIONARIO STUDENTE 2015-16.pdf
Clima scolastico	QUESTIONARIO GENITORE 2015-16.pdf
Inclusione di studenti stranieri e disabili	questionario docenti 2017_18.pdf
Inclusione di studenti stranieri e disabili	Questionario Docente a.s. 2014_15.pdf
Dati strutturali della scuola	quaderno indicatori scuola.pdf
Inclusione di studenti stranieri e disabili	questionario docenti 2017_18.pdf
Inclusione di studenti stranieri e disabili	QUESTIONARIO DOCENTE 2015-16.pdf
Dati strutturali della scuola	quaderno indicatori scuola.pdf
Indice di attività di sostegno agli studenti	quaderno indicatori scuola.pdf
Indice di attività di sostegno agli studenti	quaderno indicatori scuola.pdf
Numero di iscrizioni al 1° anno	quaderno indicatori scuola.pdf
Numero di iscrizioni al 1° annol	quaderno indicatori scuola.pdf
Coerenza del POF con la missione della scuola, grado di comunicazione delle attività agli studenti, coinvolgimento dei docenti nelle attività proposte.	Questionario Genitore a.s. 2014_15.pdf

Coerenza del POF con la missione della scuola, grado di comunicazione delle attività agli studenti, coinvolgimento dei docenti nelle attività proposte.	Questionario Studente a. s. 2014_15.pdf
Coerenza del POF con la missione della scuola, grado di comunicazione delle attività agli studenti, coinvolgimento dei docenti nelle attività proposte.	Questionario Alunno 15-16.pdf
Coerenza del POF con la missione della scuola, grado di comunicazione delle attività agli studenti, coinvolgimento dei docenti nelle attività proposte.	Questionario ATA 15-16.pdf
Coerenza del POF con la missione della scuola, grado di comunicazione delle attività agli studenti, coinvolgimento dei docenti nelle attività proposte.	Questionario Docente 15-16.pdf
Coerenza del POF con la missione della scuola, grado di comunicazione delle attività agli studenti, coinvolgimento dei docenti nelle attività proposte.	Questionario Genitore 15-16.pdf
Coerenza del POF con la missione della scuola, grado di comunicazione delle attività agli studenti, coinvolgimento dei docenti nelle attività proposte.	questionario alunni 2017_18.pdf
Coerenza del POF con la missione della scuola, grado di comunicazione delle attività agli studenti, coinvolgimento dei docenti nelle attività proposte.	questionario ATA 2017_18.pdf
Coerenza del POF con la missione della scuola, grado di comunicazione delle attività agli studenti, coinvolgimento dei docenti nelle attività proposte.	questionario docenti 2017_18.pdf
Coerenza del POF con la missione della scuola, grado di comunicazione delle attività agli studenti, coinvolgimento dei docenti nelle attività proposte.	questionario genitore 2017_18.pdf
Coerenza del POF con la missione della scuola, grado di comunicazione delle attività agli studenti, coinvolgimento dei docenti nelle attività proposte.	Questionario ATA a. s. 2014_15 .pdf
Coerenza del POF con la missione della scuola, grado di comunicazione delle attività agli studenti, coinvolgimento dei docenti nelle attività proposte.	Questionario Docente a.s. 2014_15.pdf
Monitoraggio degli obiettivi delle attività del POF	questionario docenti 2017_18.pdf
Monitoraggio degli obiettivi delle attività del POF	Questionario Docente a.s. 2014_15.pdf
Monitoraggio degli obiettivi delle attività del POF.	QUESTIONARIO DOCENTE 2015-16.pdf
Definizione di funzioni e responsabilità del personale docente	QUESTIONARIO DOCENTE 2015-16.pdf
Definizione di funzioni e responsabilità del personale ATA	QUESTIONARIO ATA 2015-16.pdf
Indice di diffusione della leadership docenti	quaderno indicatori scuola.pdf
Definizione di funzioni e responsabilità del personale docente	questionario docenti 2017_18.pdf

Definizione di funzioni e responsabilità del personale ATA	questionario ATA 2017_18.pdf
Definizione di funzioni e responsabilità del personale docente	Questionario Docente a.s. 2014_15.pdf
Definizione di funzioni e responsabilità del personale ATA	Questionario ATA a. s. 2014_15 .pdf
Indice di diffusione della leadership docenti	quaderno indicatori scuola.pdf
Valorizzazione del lavoro degli insegnanti da parte del dirigente scolastico, valorizzazione delle competenze e attribuzione di ruoli ai docenti.	Questionario Docente a.s. 2014_15.pdf
Valorizzazione del lavoro degli insegnanti da parte del dirigente scolastico, valorizzazione delle competenze e attribuzione di ruoli ai docenti.	QUESTIONARIO DOCENTE 2015-16.pdf
Valorizzazione del lavoro degli insegnanti da parte del dirigente scolastico, valorizzazione delle competenze e attribuzione di ruoli ai docenti.	questionario docenti 2017_18.pdf
Collaborazione con gli enti del territorio e promozione di attività rivolte al territorio	Questionario Docente a.s. 2014_15.pdf
Collaborazione con gli enti del territorio e promozione di attività rivolte al territorio	QUESTIONARIO DOCENTE 2015-16.pdf
Collaborazione con gli enti del territorio e promozione di attività rivolte al territorio	questionario docenti 2017_18.pdf
Percentuale di famiglie che risponde ai questionari della scuola	quaderno indicatori scuola.pdf
Percentuale di famiglie che risponde ai questionari della scuola	quaderno indicatori scuola.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare il successo scolastico nel passaggio dal primo al secondo biennio.	Integrare attraverso la qualifica la percentuale di studenti che conclude il proprio ciclo di diritto/dovere di istruzione
		Migliorare il successo scolastico nel passaggio dal primo al secondo biennio.	Costruire percorsi di curricolo verticale con il primo biennio
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Adeguare il curricolo in considerazione della nuova dimensione delle prove come titolo di accesso all'esame di Stato.	Integrazione delle competenze esplorate nelle prove standardizzate all'interno del profilo d'uscita.
✓	Competenze chiave europee	Potenziare le competenze chiave di cittadinanza: imparare ad imparare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile.	Potenziare nelle attività curriculari il riferimento ai media e al web.
		Potenziare le competenze chiave di cittadinanza: imparare ad imparare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile.	Potenziare la didattica per competenze.
✓	Risultati a distanza	.	.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sono sensibilmente migliorati i dati della dispersione nel biennio. Si pone ora come prioritaria la sfida della riduzione della dispersione nel secondo biennio. La scuola deve potenziare i percorsi di continuità tra il primo e secondo biennio soprattutto nelle lingue, nel diritto ed economia, nella matematica.

I problemi logistici di una scuola che ha sedi diverse per i due bienni impedisce la soluzione drastica della verticalizzazione delle cattedre.

Si impone la prospettiva di un più laborioso percorso di condivisione all'interno dei dipartimenti e tra i dipartimenti. Prezioso potrà anche risultare il ruolo dei tutor previsti dalla riforma così come il coinvolgimento degli interi consigli di classe nella scelta di settore al passaggio tra secondo e terzo anno.

Si pone inoltre un problema relativo all'ampliamento dell'imparar facendo nelle materie "teoriche": l'obiettivo è quello di potenziare le competenze chiave di cittadinanza a partire da attività di insegnamento che si lascino ibridare dai media e dai mondi della rete globale e che puntino alla diffusione del loro uso consapevole.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Ridefinizione del curricolo alla luce della riforma e del mutamento dei quadri orari. Progetti di integrazione delle attività professionalizzanti con le altre materie del curricolo. Progetti di integrazione delle programmazioni curriculari con l'offerta culturale dei media. Prove esperte sperimentali.
✓	Ambiente di apprendimento	Potenziare la capacità di upload garantita alla didattica per potenziare l'uso delle nuove tecnologie nella didattica. Strategia BYOD.
✓	Inclusione e differenziazione	Introduzione della figura del tutor per ciascun alunno.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attività didattiche partecipate dai genitori.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

A partire dal potenziamento delle dotazioni tecnologiche e della programmazione integrata si mira a restituire al curricolo la dimensione laboratoriale necessaria a quelle attività di imparare facendo che sole possono parlare all'intelligenza dei nostri studenti e portare a quei miglioramenti degli esiti individuati come priorità.
Il coinvolgimento delle famiglie nelle attività curriculari dei figli ha significati sociali ampi che impattano sulla percezione del senso della comunità scolastica nelle stesse.